

Echos, Echoes, Ecos, Echi n°9

IL BIGLIETTO

Vecchio e nuovo Collegio Internazionale della Garanzia si sono riuniti il 27 novembre 2016 per la trasmissione delle questioni attuali, lo scambio dei differenti punti di vista riguardo il buon funzionamento della passe per i prossimi due anni.

Poiché la passe e la sua attività si sostengono sulla loro opposizione all'opacità, abbiamo subito ripreso il bollettino Echi che é stato avviato dal CIG precedente e trasmette a tutti i membri di Scuola attività, pensieri e iniziative del CIG.

Rifletteremo in seguito alle necessità di questo funzionamento.

Il CIG inizierà il suo lavoro a gennaio con uno studio attento dei lavori teorici e delle regole di funzionamento elaborate dal CIG precedente.

I nostri due segretari sono Anne LOPEZ per l'Europa e Marcelo MAZZUCA per l'America.

Porteremo anche avanti la novità del funzionamento simultaneo dei due tipi di cartel :

1 - dei cartelli del CIG (permanenti) con un tema e un più-uno; sono tre. Ogni cartel permanente lavorerà per questi prossimi due anni sul tema che avrà scelto comunicando per Skype e approfittando degli incontri possibili quando ci sono attività di Scuola. Per un lavoro comune di questi tre cartel sono previste con regolarità molte giornate.

Ecco la lista di questi cartelli e dei loro membri.

Cartel 1 : Patricia DAHAN, Carme DUENAS, Marie-Noëlle JACOB-DUVERNET, Elisabeth LETURGIE, Anne LOPEZ, Marcelo MAZZUCA. Più-uno : Marie-Noëlle JACOB-DUVERNET. Tema scelto : Soddifazione e reale.

E' dal reale che proviene la soddifazione, da ciò che non si sa ancora, da ciò che non si sa sempre. Una soddifazione che rende calmo e impaziente. Un'urgenza tranquilla. Una positività che marca la fine della cura e fa ancora traccia, sempre, al dibattito nel nostro cartel. Marie-Noëlle JACOB-DUVERNET.

Cartel 2 : Patrick BARILLOT, Roser CASALPRIM, Jean-Pierre DRAPIER, Clara Cecilia MESA, Agnès METTON. Più-uno : Patrick BARILLOT. Tema scelto : Per sostenere l'atto : il passant, il passeur, la passe.

Il nostro tema é emerso dalla preoccupazione del CIG precedente sulla questione della funzione del passeur : la sua designazione, la sua scelta e il suo modo di articolazione al dispositivo della passe. Cosa che ha delle conseguenze su ciò che si trasmette nell'esperienza, se ci fidiamo dell'affermazione di Lacan, apparentemente semplice, « il passeur é la passe ». Dai nostri primi scambi come cartel sono emerse molte questioni in rapporto al momento cruciale del dispositivo : momento che implica il passant e il passeur così come la funzione degli AME, la cui designazione é altrettanto fondamentale per poter articolare la trasmissione e la fine dell'analisi, intesa specificamente come un momento logico che permette di rendere conto del passaggio, passe dall'analizzante all'analista. Patrick BARILLOT.

Cartel 3 : Sidi ASKOFARÉ, Sandra BERTA, Frédéric PELLION, Marina SEVERINI, Marc STRAUSS. Più-uno : Sandra BERTA. Tema scelto : Nominazione.

Che cosa opera dello psicoanalista ? Lacan ha posto questa questione al cuore della Scuola proponendo il dispositivo della Passe e il funzionamento del Cartel. Con la passe ha messo al centro del dibattito la nominazione, che collega la clinica e la Scuola. *Chi é nominato, da chi, a cosa ?* Questa questione centrale può proiettarsi sui differenti assi che ciascuno dei membri del cartel accentuerà : il transfert prima dell'analista, la passe e la fine, l'atto e la contingenza, la gerarchia e il gradus, l'apertura alla novità nel funzionamento, la scommessa della Scuola e del cartel. Sandra BERTA.

2 - dei cartelli della passe (effimeri) che avranno la flessibilità di adattarsi via via alla necessità delle lingue (ogni passant deve poter essere inteso nella « sua » lingua) e alle costrizioni delle diverse incompatibilità. I cartelli si riuniranno per ascoltare i passeurs, elaborare insieme la loro risposta. Potranno anche comunicare via Skype per ultimare la loro decisione.

Oltre ai cartelli, il CIG riunirà tutti i suoi membri per lavorare insieme, due giorni di seguito, tre volte all'anno, di più se necessario.

Ci daremo anche il tempo e i mezzi necessari per lavorare insieme e confrontarci, ascoltare i differenti punti di vista, prendere le decisioni di nominazione di AE et di AME che possano soddisfare ciascuno e permettere a tutti gli avanzamenti auspicabili per la psicoanalisi.

Troverete alcune parole di presentazione che ciascun membro del CIG vi indirizza.

Sidi ASKOFARE (Tolosa)

AME

La mia adesione ai Forum del Campo Lacaniano e all'EPFCL fin dal momento della loro costituzione mi ha portato in breve tempo a partecipare ai vari Consigli e commissioni: dapprima al Consiglio d'orientamento e alla Commissione dell'Opzione epistemica, poi all'elezione per il CIG di cui sono stato, nel periodo 2013-2015, segretario per l'Europa.

Questa sarà dunque la quarta volta che prenderò parte al lavoro estremamente ricco e stimolante del CIG che costituisce, ad un tempo, un osservatorio clinico prezioso ed un luogo di elaborazione collettiva delle questioni di Scuola e dei « problemi cruciali per la psicoanalisi ».

Mi rallegro di esservi ancora una volta, per i prossimi due anni, e poter così portare il mio contributo al nostro lavoro di Scuola.

Patrick BARILLOT (Parigi)

AME

L'esperienza del CIG e del dispositivo della passe non mi è nuova. Sperimentata dapprima come passante proprio all'inizio della nostra Scuola, la mia nomina come AE mi ha spinto ad interrogarmi sulle modalità di fine analisi, che producano o meno dello psicoanalista. Poi come membro di un CIG, alcuni anni fa, ho potuto confrontare collegialmente il frutto della mia esperienza con quelle dei colleghi, membri dei cartelli della passe. Ciò che si dice in una testimonianza di passe è raramente disgiunto dai discorsi che si tengono nella nostra Scuola sulla fine dell'analisi. Ciò che ci si attende e si intende dalle testimonianze nei cartelli non lo è di meno, ma la diversità degli sparsi, quali noi siamo, rende l'esperienza ogni volta nuova e aperta alla sorpresa. E' questo il lavoro che mi piacerà ripetere : l'elaborazione, nei nostri cartelli internazionali, su cosa è richiesto perché lo psicoanalista possa sostenere il suo atto.

Sandra Leticia BERTA (Sao Paulo)

AME

Nel dispositivo della passe abita l'indecidibile della trasmissione, di ciò che passa. Abita dunque la trasmissione della produzione di una funzione – la funzione analista – che opera, così come la contingenza della nomina. Gli effetti della fine dell'analisi non sono effimeri. Cosa si trasmette in un'analisi affinché produca una fine ? Qual è il desiderio dell'analista e l'atto che decide per una fine che si attualizza nella direzione della cura ? Quali sono le impasses della trasmissione : del passante, del passeur e della produzione di ciascun cartello ? Queste sono le questioni che potrò condividere con i colleghi del CIG, con l'augurio di contribuire alla Scuola. Attraversare l'esperienza del passante (2010), far parte del segretariato della passe (2012-2014) è stato cruciale per decidere di partecipare al CIG.

La mia scommessa per la Scuola di Lacan è antica e rinnovata. L'IF-EPFCL è la dimora che trovo, non per caso, per leggere Freud e Lacan con altri, e non da altri. Far parte delle istanze locali, nazionali e internazionali dice della causa che mi spinge verso la psicoanalisi.

Roser CASALPRIM (Barcellona)

AME

Il mio primo incontro con la psicoanalisi lacaniana è stato molti anni fa.

Da allora ho continuato fino ad oggi. Membro Scuola dell'AMP e dopo dell'EPFCL. Non sono stata presente alla prima tappa di costituzione dei Forum – ho avuto bisogno di un tempo per comprendere e concludere sia a livello epistemico sia a livello clinico e politico – sì, sono stata presente a partire dalla fondazione della nostra Scuola.

E' la prima volta che partecipo al CIG, anche se ho fatto parte di un'altra istanza, la CAG del DEL-F9, fino a poco tempo fa. Perché mi sono presentata al CIG ?

Mi è sempre interessata molto la clinica psicoanalitica e, da qualche anno, anche la clinica della passe. Fino ad adesso ho avuto due esperienze in questo dispositivo: come passeur e come passant, senza essere nominata. Adesso spero di continuare ad apprendere ed elaborare, attraverso le testimonianze, sul lavoro individuale e su quello collettivo, sulla articolazione tra esperienza clinica e sapere testuale.

Patricia DAHAN (Parigi)

AME

Per molto tempo sono rimasta sulla soglia della psicoanalisi senza osare varcarla, è solo all'inizio degli anni '90 che mi sono decisa e da allora il mio impegno non è mai venuto meno. Sono membro dei Forum del Campo Lacaniano dalla loro costituzione. Ho sempre avuto a cuore, accanto alla mia pratica clinica, l'essere coinvolta nel funzionamento della nostra Scuola e il partecipare al lavoro collettivo occupando numerosi incarichi nelle diverse istanze. Nominata AE nel 2009, il mio impegno si è intensificato per numerosi contributi sia nelle giornate che nei gruppi di lavoro e negli scambi individuali con i colleghi. Mi interessa soprattutto, e la Scuola internazionale mi offre l'occasione di farlo, partecipare alle elaborazioni orientate sull'articolazione dell'esperienza clinica con la teoria.

Sono stata membro del CIG 2010-2012 e tengo molto a dare di nuovo il mio contributo a questa esperienza e ascoltare nuove passe.

Jean-Pierre DRAPIER (Corbeil-Essonnes)

AME

Fondamentale. Fonda-mentale: la questione della formazione degli analisti e, attraverso essa, quella della conduzione delle cure. Ciò che ce se ne può aspettare è sempre stata la pietra d'inciampo delle istituzioni psicoanalitiche...e causa della loro divisione. Così, giovane membro dell'ECF, è su questa questione (e su quella del rispetto dei soggetti) che sono stato indotto a scegliere i Forum nel 1998. Tanto più che, in quanto psichiatra e psicoanalista, penso che la psichiatria senza la dimensione del soggetto e dell'inconscio assomigli alla medicina veterinaria e all'etologia.

Da qui il mio interesse per la passe e il suo dispositivo : membro del CIG nel 2008-2010 e della CAG nel 2010-2012, ho poi lasciato un tempo alla permutazione e a molti altri incarichi che consentono di promuovere e comunque ri-proporre il nostro campo in altri contesti.

Ma confesso che mi mancavano la clinica dell'inconscio che si offre nelle testimonianze e la sua elaborazione nei cartelli e nel CIG così come l'incontro continuo con i colleghi stranieri perché, per me, è il compito istituzionale più interessante.

Puro egoismo dunque, ma che io metto al servizio della Scuola e della psicoanalisi.

Carme DUEÑAS (Barcelone)

AME

Con entusiasmo e responsabilità sono stata presente fin dall'inizio della creazione dei Forum e della Scuola. Il mio impegno con la psicoanalisi, iniziato anni prima, è stato così rinnovato e rinforzato con la mia decisa partecipazione sia a livello locale sia a livello internazionale. Con lo stesso entusiasmo e responsabilità di allora, inizio ora la mia navigazione giornaliera nel CIG, e con questa la possibilità di partecipare ai Cartel della Passe, cuore della nostra Scuola.

Intraprendo con speranza questa nuova esperienza che rinnova il mio impegno nella Scuola e dalla quale spero di poter estrarre un sapere che arricchisca non solo me, ma anche la nostra comunità di lavoro. Questo è in fin dei conti la finalità del Cartel della Passe, comunicare alla Scuola il risultato della sua esperienza e ciò che di essa si è potuto estrarre a livello epistemico. Spero di essere all'altezza del compito da intraprendere, il desiderio non mi mancherà.

Marie-Noëlle JACOB-DUVERNET (Angers)

AE (2016-2019)

Da che ho saputo che la psicoanalisi era lacaniana, mi sono interessata alla passe. Mi sentivo vicina a questa idea della testimonianza. È vero che i bambini immaginano in grande il loro avvenire e per me era in una pretura a difendere la causa altrui.

Infine questa mia ricerca della verità è proseguita nello studio laborioso della clinica psichiatrica e psicoanalitica. Nel corso del tragitto la testimonianza avrà perso la dimensione patetica di dramma soggettivo ma non avrà perso né la sua esistenza né il suo valore dell'istante di un dire.

Nominata AE quest'anno, arrivo al CIG con lo stesso interesse. Ascoltare la causa di ciascuno, singolare e inedita. E poi questo stesso stupore sempre rapito dagli effetti della dimensione internazionale della nostra scuola che rinforza l'eterogeneo.

Ciascuno ascolterà nella sua lingua, che non è la stessa, le testimonianze diverse per parlarne insieme e avanzare su ciò che ci orienta.

Elisabeth LETURGIE (Le Havre)

AME

La mia passe è di diverso tempo fa e l'idea di far parte del CIG mi appartiene dal tempo della nomina, ma ogni volta un impegno personale o di dimensione locale mi ha trattenuto.

Una certa inibizione rispetto alla lingua straniera ha ritardato la mia decisione.

Medellin quest'estate, e il vento che lì è soffiato, ha liberato il mio desiderio di impegnarmi.

È tempo per me di esserci diversamente nel dispositivo della passe, al cuore della Scuola, accettare che la lingua che fa il mio lavoro quotidiano d'analista (anche nell'ascoltare i più piccoli) sia il significante che permette di avvicinarsi, nella passe, all'esperienza che fa nodo.

E autorizzarsi, con qualche altro, ad affrontare la questione dell'a-garanzia.

Anne LOPEZ (Paris)

AME

A lungo sono stata in una Scuola di psicoanalisi e vi ho lavorato all'interno e a favore della passe ; scuola che ho lasciato senza rimpianto di fronte a ciò che diventava inesorabilmente doxa. Poi ho partecipato ai primi balbettamenti della nostra Scuola, al primo CIG e al CAG; e di nuovo al CIG nel 2010-12. Questa sarà la terza esperienza in questo luogo che è la passe dove cerchiamo di « pescare » degli analisti della Scuola capaci di rinnovare, estendere, risolvere le questioni cruciali della psicoanalisi. Processo dinamizzante per pensare l'inconscio e seguire il filo di rasoio del divenire analista.

Je m'efforcerais avec les autres collègues à travers cette expérience de rester vigilante à nos échos pour qu'ils ne deviennent pas ritournelles et restent ouverts à la nouveauté. Je remercie les passants de leur confiance et de leur générosité – qu'ils soient ou non nommés – pour leur participation à cette expérience, jamais sans conséquence.

Marcelo MAZZUCA (Buenos Aires)

AME

Sono membro dell'IF dall'inizio del 2008. In questo momento AME e insegnante nel Collegio Clinico. La parte finale della mia esperienza di analisi e il mio avvicinamento ai Forum del Campo Lacaniano sono stati *di pari passo*. E' stata una coincidenza che ha segnato, e ancora lo fa, il modo di portare avanti questa scommessa collettiva. In parte è stato frutto del fato, ma anche conseguenza di un effetto di entusiasmo che ho

avvertito come denominatore comune sia nell'ambito più solitario della pratica psicoanalitica sia in quello più sociale dei Forum e della Scuola. Fin dall'inizio mi è interessato far risuonare ciò che ho incontrato nella risoluzione della mia analisi. Per questo ho deciso di presentarmi alla Passe quello stesso anno, nel 2008, anche senza conoscere dettagliatamente il funzionamento del dispositivo e i riferimenti teorici che lo sostengono. E' stata un'esperienza molto arricchente. Sono stato nominato AE nel 2009 e negli anni successivi ho dato seguito al compito di cercare di trasmettere la psicoanalisi tenendo conto di quell'esperienza così trasformante.

Sono stato coordinatore dello Spazio Scuola nel Forum Analitico del Rio de la Plata (Buenos Aires) 2011-2012 e membro del CRIF 2013-2014. Ora rinnovo la scommessa verso un dispositivo dal quale credo si possa ancora ottenere molto di più, se è vero che le vie di trasmissione riescono a continuare a essere quelle del motto di spirito (*witz*) e i suoi risultati si elaborano in modo serio (vale a dire, costituendo una serie).

Clara Cecilia MESA (Medellin)

AME

Membro della Internazionale di psicoanalisi e della Scuola dei Forum fin dalla creazione di ognuna. Sono Psicoanalista Membro di Scuola AME, membro del Forum di Medellin fin dalla sua creazione nel 1998, inoltre, membro del Forum di Bogotá creato nella Assemblea di Medellin 2016, iniziativa che ho appoggiato con un lavoro di vari anni.

Nel CIG rappresento la zona América Latina Nord ALN composta dai Forum di Colombia (sono 4 Forum : Medellín, Bogotá, Pereira e Pasto), Puerto Rico, Panamá e Venezuela (ci sono 2 Forum in Venezuela : Caracas e Valencia).

La mia partecipazione al dispositivo della garanzia è stata come passeur di una testimonianza di un passante che è stato nominato AE in quel momento.

Ora mi unisco al lavoro del CIG con entusiasmo. Sono sicura che questa esperienza mi permetterà di rinnovare il mio desiderio per la causa analitica.

Agnès METTON (Parigi)

AME

Al momento della costituzione dei Forum, parteciparvi è stata una decisione facile. Il transfert sempre al lavoro, il rifiuto del «pensiero unico» e il momento soggettivo che riguardava l'implicazione, convergevano. C'è stato quindi il Collegio Clinico di Parigi, il Forum, la Scuola.

Una prima partecipazione al CIG 2012-2014 è stata un'esperienza ricca e gioiosa. Condividere con altri analisti a proposito della *passé*, avere uno scambio sulle irriducibili singolarità dei *passants* che ci arrivano attraverso un discorso indiretto, misurare per esperienza il posto determinante dei *passeurs*, e cercare di cogliere o verificare qualcosa di un passaggio all'analista, sono stati per me tra i momenti più stimolanti sul piano epistemico e più preziosi per il piacere dei legami. Ma questo non ha esaurito né gli interrogativi su questa relativa estraneità del desiderio dell'analista, né la voglia di ri-affrontarli. Per questo mi rallegro di ingaggiarmi di nuovo in questo

lavoro, con delle questioni sulla decisione di presentare la *passé* e le sue conseguenze per il soggetto al di là della risposta dei cartel... ma soprattutto restando curiosa delle riflessioni che il collettivo farà nascer.

Frédéric PELLION (Parigi)

AME

Quella specie di sospensione metodica dell'oggettività che è, a mio avviso, la *passé*, mi interessa da molto tempo – senza dubbio anche perché prende di contropelo la mia formazione iniziale, scientifica e medica. Ma questa sospensione comporta i suoi rischi – caso o intimazione, per esempio.

la « contro esperienza » della Scuola abbia consentito fino a oggi di contenere questi rischi. Da qui il mio auspicio di assumere la mia parte di soggetto collettivo che ne realizza, da un CIG all'altro, il dispositivo. Vi sarò particolarmente curioso del transfert già prima dell'analisi, e delle ragioni per cui alcuni, ma non tutti, si decidono per quel percorso particolare che, come diceva Lacan dell'oggetto voce, « va verso l'Altro ».

Marina SEVERINI (Macerata)

AME

Vivo e lavoro a Macerata (centro Italia), sono membro del Forum Psicoanalitico Lacaniano e della EPFCL fin dalla sua creazione. E' la prima volta che faccio parte del CIG e mi avvicino a questa esperienza con una certa emozione perché avrò l'occasione di lavorare su alcuni punti centrali, su questioni che sono al cuore della psicoanalisi. Sono consapevole che si tratta di un lavoro intenso e delicato, a cui è affidata la possibilità di avanzamento per ciascuno di noi e per il nostro insieme. Sono molto contenta di condividere questo impegno costruendo nuovi legami, nella molteplicità di provenienze e lingue che già nella prima riunione mi hanno fatto sentire con molta vivezza la dimensione internazionale. Infine, sono molto grata alla nostra Scuola per questa possibilità.

Marc STRAUSS (Paris)

AME

Membro fondatore, non è la mia prima partecipazione al CIG, né spero l'ultima... Poiché so per esperienza che nessuna *passé* somiglia a un'altra, mi sento assicurato di esserne sorpreso, e di trovare qualche nuovo elemento da aggiungere alla questione che sottende il discorso nel quale siamo presi : quello della sua stessa definizione.

Com'è riuscita la psicoanalisi a « insinuarsi » nella vita di un soggetto al punto di divenire l'oggetto della sua più grande attenzione ? In cosa la traiettoria di questa vita ne è stata orientata ? E in che senso ? Infine e soprattutto, che cosa in questo orientamento non rileva del transfert come suggestione, ma come mezzo di accesso all'affermazione di sé ? Ogni passe ascoltata, ogni nomina di AE, aggiunge meno un esempio che un caso al nostro discorso, e lo estende. Il CIG dunque, per resistere alla tentazione di fare del campo del godimento un campo recintato di cui noi faremmo i guardiani...

AGENDA

La nostra prossima riunione plenaria del CIG si terrà a Parigi il 4 e 5 marzo 2017. Le altre riunioni previste sono : due giorni l'1 e 2 luglio e due giorni in prossimità delle giornate nazionali francesi in novembre.

Pensiamo che *Echi n° 10* che seguirà sarà nutrito delle nostre esperienze della passe e dei nostri scambi.